

in cui C_y è l'indice di concentrazione dei redditi netti, calcolato con l'ordinamento dei redditi lordi e t è l'aliquota media dell'imposta.

È possibile, inoltre, scomporre ulteriormente l'effetto progressivo delle imposte considerando anche l'indice di disuguaglianza orizzontale di Plotnick [1981], che permette di valutare la divergenza rispetto al trattamento uguale di soggetti in condizioni simili [Lambert, 1992]:

$$R = \frac{t}{1-t} D^k - P$$

in cui $R = G_x - G_y$ indica la redistribuzione complessiva (come differenza tra gli indici di Gini prima e dopo l'imposta) e $P = C_y - G_y$ è l'indice di disuguaglianza orizzontale di Plotnick.

Viene presentato, inoltre, per ciascuna ipotesi di riforma, l'indice di disuguaglianza di Atkinson [1970], che indica la perdita di benessere sociale dovuta alla presenza di disuguaglianza nella distribuzione dei redditi. L'indice di Atkinson è calcolato per mezzo di una funzione del benessere sociale, basata sui redditi equivalenti familiari, in cui il parametro di avversione alla disuguaglianza è fissato a -1. La formulazione utilizzata è la seguente:

$$A = 1 - \frac{y_e}{y_a}$$

in cui y_e è il reddito equivalente distribuito in modo eguale (*EDE* per *equally distributed equivalent income*) e y_a è il reddito medio della distribuzione.

Per quanto riguarda la povertà, vengono presentati l'indice di diffusione (*head count ratio*) pari alla quota di famiglie povere sul totale, e un indice etico di povertà che indica la perdita di benessere sociale dovuta alla presenza di povertà. L'indice etico di povertà è calcolato con le stesse ipotesi dell'indice di Atkinson [Rizzi, 1989]:

$$Q = \frac{y_g - y_e}{y_a}$$

in cui y_g è il reddito equivalente distribuito in modo eguale in assenza di povertà.

Per tutti questi indicatori, la differenza tra i valori assunti con la legislazione vigente e quelli calcolati dopo la riforma fornisce informazioni sul contenuto distributivo della stessa.